

Santa Maria in Via, la piccola Lourdes nel cuore di Roma



L'interno della chiesa di Santa Maria in Via

Padre Claudio: «La nostra principale missione è la consolazione». L'acqua «miracolosa» richiama tante persone. L'episodio della «Madonna del pozzo»

DI LORENA LEONARDI

«**D**a noi vengono persone che hanno un bisogno estremo di consolazione e coraggio, coppie che non riescono ad avere figli, uomini e donne che lottano contro un male. Tutti piangendo si rivolgono alla Vergine, che proprio perché è uscita dal pozzo farà uscire anche loro dal buio della disperazione». Padre Claudio Avallone appartiene all'ordine dei Servi di Maria e da un anno è amministratore parrocchiale a Santa Maria in Via, dove il cardinale Agostino Vallini stamani incontra gli operatori pastorali e celebra la Messa. Per il vicario del Papa si tratta della prima visita in questa parrocchia situata nel rione Trevi, una

«piccola Lourdes» nel cuore turistico della città, «frequentatissima da persone provenienti anche dalle periferie, ma che giungono fin qui per bere l'acqua del pozzo». All'interno della chiesa si trova infatti un pozzo «profondo sette metri, al cui interno vi è una pietra del pozzo di Giacobbe dove Gesù incontrò la Samaritana», a cui si lega un episodio risalente al 1256: «Originariamente qui vi era una stalla appartenente al cardinale Pietro Capocci. Un servo del cardinale, volontariamente o per errore, fece cadere nel pozzo un'immagine della Madonna dipinta su una lastra di ardesia. A quel punto il livello dell'acqua del pozzo cominciò a salire fino a straripare. Creatosi trambusto tra le

bestie, gli stallieri accorsero e videro galleggiare, nella stalla allagata, l'icona della Madonna: quando il cardinale ebbe recuperato la lastra, le acque finalmente si ritirarono». Ancora oggi, entrando in chiesa, subito sulla destra c'è una cappella con un altare dove è esposta l'effigie della Madonna e, sotto, un rubinetto per bere l'acqua dell'antico pozzo. «Riceviamo lettere da fedeli che ci scrivono da tutte le regioni di Italia chiedendo di ricevere quest'acqua miracolosa, vorremmo attrezzarci per poterli accontentare. La nostra principale missione è la consolazione – spiega padre Claudio, che è rientrato in Italia nel 2011 dopo circa 20 anni come missionario in Sud America –. Ogni primo sabato del mese, ad

esempio, celebriamo una Messa per i malati, che così si sentono meno soli. Con il dialogo e la partecipazione al dolore di chi chiede aiuto offriamo coraggio e la consapevolezza che Dio non abbandona nessuno». Un grande impegno viene profuso nell'assistenza ai più bisognosi: «Ci prendiamo cura di circa sessanta famiglie mediante la distribuzione dei viveri. Si tratta soprattutto di persone anziane. Cerchiamo di affrontare le necessità più urgenti della nostra realtà sociale, per questo – aggiunge – dedichiamo un'attenzione particolare agli immigrati. Guardiamo ai nostri fratelli che soffrono e al futuro. Diamo speranza quanto più possiamo, per aiutare a credere che Dio non è lontano».